

## IL LIBRO Il prof del Gandini



Corsi, al centro, fra Ostoni e Ravera (al microfono)

# Se il "particolare" si fa universale: il segreto di Corsi

■ Uno dei tanti meriti di Stefano Corsi è quello di raccontare storie che da minime diventano universali e in cui tutti possono riconoscersi. È ancora la vita, con i suoi slanci, le sue delusioni e le sue illusioni, il tema di fondo del nuovo, potente romanzo del professore lodigiano, *Non nevicava, non nevierà* (Bolis Edizioni), presentato venerdì pomeriggio allo Spazio Arte Bipielle in via Polenghi. Durante la chiacchierata con Marco Ostoni e Fabio Ravera, Corsi ha svelato genesi e contenuti dell'opera, una vicenda a più voci ambientata a Piazzatorre, paesino di montagna della Bergamasca. Davanti a una platea gremita (presenti tanti colleghi, alunni ed ex alunni di Corsi, da tempo "colonna" del corpo docente del liceo scientifico Gandini di Lodi) la conversazione si è snodata toccando buona parte dei temi trattati nel volume: la fede e la perdita della fede, i rapporti di coppia, i rapporti tra genitori e figli, l'elaborazione del lutto, le incertezze e la vitalità degli adolescenti, l'attesa di qualcuno o di qualcosa che in qualche modo possa "salvare" uomini e donne dalle loro paure. Con il consueto acume e con una scrittura di altissima qualità in cui spicca la mimesi con il latino, come ha osservato Ostoni, in poche pagine Corsi è riuscito a dare vita a una serie di personaggi perfettamente caratterizzati: «In ognuno di loro c'è naturalmente anche qualcosa di me - ha spiegato l'autore -. Ho scelto una piccola comunità di montagna, il paese in cui ho trascorso le vacanze da bambino, e ho inserito varie vicende che in qualche modo possono diventare "universali", frutto dell'osservazione della realtà».

Anche il paesaggio montano, la rigidità e il buio dell'inverno (il romanzo si svolge a cavallo tra le vacanze di Natale e Capodanno) ha una sua valenza nell'opera che si traduce in una scrittura più asciutta e incisiva rispetto ai lavori precedenti. *Non nevicava, non nevierà* è l'esempio di come possano nascere ottimi romanzi anche al di fuori dei grandi circuiti editoriali e un ottimo spunto di riflessione per guardare dentro se stessi e orientarsi nel caos di questi giorni incerti. ■